

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 23
id. semestre . . . 13
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di righe cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE MENSE VESCOVILI

e l'attendibilità di certe statistiche

La Direzione Generale del Fondo pel Culto ha pubblicato in tre grandi volumi una completa statistica dei redditi delle singole parrocchie del Regno.

Questo lavoro, dicono gli editori, rappresenta le risultanze dell'inventario della parte più cospicua della proprietà ecclesiastica e dà sempre la rendita netta derivante da proprietà fondiaria e mobiliari, o di assegni del Fondo pel Culto, depurata cioè da tasse fondiaria, di ricchezza mobile, di manomorta da spese di riparazioni e da altre spese per adempimento di oneri e legati.

Ed ora una delibazione delle cifre: Si passa dalle 157,500 lire di reddito netto della mensa di Girgenti, dalle 139,000 di quella di Cefalù, dalle 120,000 di quella di Mazzara (Trapani), dalle 105,000 di quella di Pisa, dalle 96,000 di Ravenna, dalle 84,000 di Milano, dalle 84,000 di Milano, alle 5,600 del Vescovo di Chioggia alle 3,300 del Vescovo di Sulmona, ed alla rendita di altre 70 diocesi che hanno meno di 10,000 lire annue.

Facendo la media nel Regno, le 258 mense vescovili hanno un reddito netto complessivo di L. 5,133,769 con una media di L. 20,300 per mensa.

Badi però il lettore di non prendere questa statistica per oro di coppella.

In fatti il Sac. Prof. Dott. Angelo Nasoni del Seminario di Milano, per ingiunzione autorevole, ha pubblicato in data 19 corrente queste osservazioni, che riducono al vero la rendita dell'Arcivescovado di Milano:

« Senza avvertire che la computazione dei pesi a diminuzione delle rendite beneficiarie vescovili è stata fatta dal compilatore della succitata statistica con misura molto benigna, senza osservare inoltre che le mense vescovili, quelle specialmente delle grandi diocesi, sono gravate di oneri molteplici, che sfuggono agli accertamenti civili o non vi sono tenuti in conto, tra cui quello gravosissimo di sovvenire Parrocchie, economi spirituali, coadiutori parrocchiali sprovvisti di sufficiente dotazione; a far comprendere a che cosa infine si riducano, nel caso, le rendite nette dei benefici maggiori, conviene attendere, ciò che tutti sanno, ch'essi sono altresì onerati della cosiddetta quota di concorso. Questa tassa, che più di un giurista qualifica come prelievo di rendita, a tenore del n. 3, art. 31 legge 7 luglio 1866 colpisce gli arcivescovati e vescovati, in ragione del terzo sopra la somma eccedente le lire 10,000, in ragione della metà sopra la somma eccedente le lire 20,000, in ragione dei due terzi sopra la somma eccedente le lire 30,000, e del totale eccedente le lire 60,000 ».

« Donde si vede che la quota di concorso è una tassa non proporzionale ma progressiva. In merito alla qual cosa mi pare val-

gano assai per mio argomento queste parole del professore Scaduto (Dis. Ecc., II. 512 513):

« Ritornando all'art. 31 della legge 7 luglio 1866, si badi nell'interpretare la progressione della quota di concorso. Prendiamo ad esempio il N. 3, sui vescovati ed arcivescovati; sino alle L. 10,000 non si paga niente per quota di concorso; dalle 10 alle 20 mila, 1/3, sicché da un reddito di 20,000 lire si prelevano Lire 3,333.33 e quindi restano lire 16,666.66; dalle 20 alle 30 mila si preleva 1/2, cioè 5,000 lire; quindi da un reddito di L. 30,000 si prelevano lire 3,333.33 + L. 5,000, cioè L. 8,333.33; quindi restano L. 21,666.66; dalle 30 alle 60 mila lire si prelevano 2/3 cioè 20 mila lire; quindi da un reddito di L. 60,000 si prelevano L. 3,333.33 + L. 5,000 + L. 20,000, e quindi restano lire 21,666.66. Dunque il massimo delle rendite che può oggi godere un vescovo od arcivescovo in Italia, tranne le sei sedi suburbicarie, è di L. 31,666.66 non di L. 60,000. »

Dal fin qui detto, mi pare, si può giudicare quali siano in realtà i redditi depurati delle mense vescovili.

Non fu certo un male né lo sarebbe anche al presente, se i vescovi potessero disporre dell'intera loro mensa, avuto riguardo delle tante necessità, cui va soggetta l'amministrazione di una diocesi! E' bene però si conosca che le cifre esposte nella pubblicazione già menzionata non si devono intendere nette da qualunque onere, come avrebbe potuto far credere l'articololetto, che mi si è ordinato di schiarire e completare; bensì riducibili di quote non indifferenti.

E' conseguenza ovvia pertanto: a) che la mensa arcivescovile di Milano ha dei redditi di molto inferiori alle lire ottantaquattromila;

b) che essa non raggiunge punto la cifra massima di L. 41,666.66 viste le gravi spese d'amministrazione diocesana generale e speciale, di riparazioni al palazzo arcivescovile di manutenzione dei mobili del palazzo stesso e della villa di Gropello.

c) che perciò la medesima, nonché avere rendite esuberanti, non le ha sufficienti.

Eino a qui la lettera del prof. dottor Nasoni. Ora noi diciamo; se la rendita netta di 84 mila lire, attribuita nella sua Statistica alla Mensa Arcivescovile di Milano dalla Direzione generale del Fondo pel Culto si riduce realmente al di sotto di L. 31,666.66, vuoi ritenere che almeno altrettanto debba darsi delle rendite delle altre mense vescovili, però vegga il lettore che conto debba farsi della Statistica pubblicata dalla Direzione Generale del Fondo pel Culto. Perché sciupare tre grossi volumi per dare al pubblico così gravemente sbagliate le cifre praticamente più importanti?

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in quarta pagina)

giagurro così grosso non m'ha l'aria di troppo furbo: è bonaccione e lo persuaderò.

Fringuello non sospettava davvero che quel giagurro così grosso, come lui chiamava Biondone, era al buco della chiave ad osservarlo.

E difatti l'agente, vedendo la tranquillità di Fringuello, pensava:

« Ecco un monello molto furbo. E' meglio prevenirsi. »

Andò da una guardia di pubblica sicurezza e le parlò sottovoce per qualche tempo.

« Sta bene, disse la guardia. E s'incamminò verso la porta di uscita. Biondone la richiamò. »

« Quando tutto è pronto, disse, bussate alla porta e dite che mi vogliono. »

« Sta bene. Ed uscì. »

Biondone entrò nello stanzino ov'era Fringuello. Questi nel sentir girare la chiave nella toppa, aveva ripreso la sua aria da ragazzo spaventato e piagnolente.

« Era una lotta d'astuzia quella che si preparava. »

« Dimmi un po', galantuomo, esclamò l'agente, perchè ti sei messo a gridare a quel modo? »

Il ragazzo prese un'aria ingenua, stupida.

« Perchè? E non sapevo mica che voi eravate della sicurezza: un povero ragazzo come me, timido, si spaventa subito. Mi sono sentito prendere per un braccio e ho avuto paura. »

I PROGRESSI DEL CATTOLICISMO

Scrivono da Roma:

La situazione attuale del cattolicesimo nel mondo intero ed il progresso delle sue conquiste da venticinque anni a questa parte si possono così riassumere.

Prima la gerarchia cattolica non esisteva alle Indie, al Giappone, in Scozia e nei Principati Danubiani. Oggi il numero dei cattolici è in aumento e la gerarchia è anche in quelle regioni stata stabilita. I cattolici vi si trovano nelle migliori condizioni di prosperità. Leone XIII ha anche recentemente fondato la gerarchia cattolica presso i copti.

In Atria, gli apostoli della fede, penetrano ogni giorno più nell'interno del continente, il Laonda, il Congo, le Zambese ed altre regioni pressochè ignote sono oggidì evangelizzate mercè l'opera feconda dei missionarii.

L'Australia conta oggi 25 Vescovi e 600,000 cattolici; un di soltanto pochi missionarii predicavano nelle regioni del Continente nuovissimo.

Nell'America del Sud ed in Oceania, i missionarii continuano a spiegare, con risultato proficuo, il loro zelo apostolico.

Negli Stati Uniti, sotto il glorioso pontificato di Leone XIII, sono state create 23 nuove diocesi e furono edificate oltre 3000 nuove chiese.

Baltimora ha tenuto un Concilio nazionale e la stessa metropoli, Washington, ha potuto vedere la sua Università cattolica, eretta canonicamente.

Vediamo le conversioni, specialmente moltiplicarsi in Inghilterra, il Kulturkamp revocato dalla Germania, ed il Belgio, il minuscolo regno di Leopoldo, scegliersi governanti cattolici, infine la Russia, l'impero colossale, nominare per la prima volta un suo rappresentante presso la Santa Sede.

CONFESSIONI

Spigliamo nei giornali alcune confessioni recenti, sul progresso dell'azione cattolica. Quasi tutti i giornali della penisola, il Carlino, la Nazione, il Secolo, l'Adriatico, il Corriere della sera, la Lombardia ecc. ecc., hanno dovuto confessare la vitalità nuova, vigorosa dei cattolici italiani. Ma quante goffaggini hanno infilzato, quante illiberali proposte per far fronte al pericolo clericale. Ora i messeri hanno paura della libertà, è invocano catene, leggi, repressioni, come l'altro di a Milano le Loggie massoniche.

La Corrispondenza Verde ch'è uno degli organi più seri del partito liberale pensante, e non abbaiante, non ipocrita come il Corriere della Sera, che alcuni giorni fa ci assaliva alle spalle, scrive, che la parte liberale mostra di non voler capacitarsi del fatto che il movimento cattolico in Italia cresce ogni giorno di estensione a di intensità. Intorno a che dice: « Si era detto dagli uomini della demo-

crasia che il Papato non era che una istituzione consunta, una forma ormai vuota d'ogni sostanza vitale: che il cattolicesimo al tocco della scienza si sarebbe sciolto in polvere: che nell'ambiente nuovo creato dalla rivoluzione, colla scuola laica, la libertà della stampa, la discussione, l'indagine scientifica, in Italia meno che altrove il partito clericale sarebbe stato capace d'infondere in sé nuovi spiriti e trovare la materia acconcia ad una vigorosa propaganda. Ed invece, esso prosegue, si è veduto il Papato rialzare la propria autorità al cospetto del mondo; il cattolicesimo avvantaggiarsi di quella specie di reazione manifestatasi in questo ultimo tempo nella coscienza crudelmente offesa dalla negazione del razionalismo e naturalismo moderno; infine il partito clericale rinsanguarsi di forze nuove ed organizzarsi saldamente. »

Il Secolo di Milano diceva melanconicamente a proposito del 20 settembre:

« Il 20 settembre fu dichiarato festa nazionale, perchè segna la data della fine del potere papale. »

« Dopo 27 anni in Italia, proprio nel settembre abbiamo: un pubblico congresso di clericali a Milano che domanda sia data Roma al Papa; in Lucca un municipio che rifiuta di dare il nome di XX settembre ad una piazza; la regina che offre tavole d'oro votive: il re che manda 10,000 lire ad un comitato d'arte sacra per un'opera che unisca il sentimento patrio al religioso, e ad Homburgo regala 1000 lire ad un parroco che le adopera per adornare S. Antonio. »

V. Angley nella Gazzetta di Torino, in un lungo articolo, quasi sparuto:

« Così senza l'ausilio dell'idealità religiosa, la società civile non potrà impedire lo fatale andare dell'idea socialista; e le barriere, che ora paiono insormontabili, crolleranno forse come deboli canne quando imperverserà l'uragano che si addensa. »

« E' in quel giorno, ancora lontano, ma atteso, che il grande partito papale scenderà in campo disciplinato, compatto, non per subire, ma per dettare le sue condizioni: e di fronte al pericolo minacciante l'intera compagine sociale quel sacrificio che ora a noi sembra inconcepibile sarà forse ammesso come necessità ineluttabile. »

« L'Italia moderna, anche senza gravi crisi internazionali che in date eventuali potrebbero precipitare gli avvenimenti, potrebbe finire col tempo per trovarsi di fronte a questo amaro dilemma: o perire o cedere. »

« Quindi, a meno quasi di un miracolo cioè di un vero, grande rinascimento morale (sic), è da presumersi poco lieto l'avvenire che ci attende, nè saranno certo le girandole, nè le solennità gastronomiche e parolose, in commemorazione del 20 set-

17 APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Il povero ragazzo era stato subito soccorso, ma, secondo alcuni, il colpo era stato tanto forte, che era impazzito: secondo altri, invece, era moribondo addirittura.

Non parlo poi di quelli che avendo sentito un brano di una versione ed un brano di un'altra, accomodarono un fatto così stravagante di un ladro svenuto alla vista del padre, che dette da fare a tutte le comari del vicinato.

E ne parlarono sempre e tanto più perché sui giornali non apparve niente di tutto ciò, e siccome la pretendevano a donne informate, così affermarono che il fatto doveva essere stato tanto più terribile, perchè la questura aveva proibito ai giornali di raccontarlo!

IX.

Fringuello e Biondone.

Il monello, causa di tutto quel tafferuglio, era stato rinchiuso nella camera del custode: là s'era guardato attorno, piagnucolando, ma poi si persuase che non poteva nè esser veduto, nè esser sentito e perciò smise di piangere e fece una mossa espressiva col viso, stringendo le labbra.

« Ci siamo, borbottò: ma è colpa loro. Perchè non m'hanno avvisato che facevano fatto? Basta, qua ci vuol giudizio. Quel

« E perchè non hai risposto quando ti ho chiamato? »

« Non ho sentito, parola da galantuomo. Figuratevi se non vi avrei risposto! »

« Stanno proprio così le cose! »

« Di certo, signor questore, di certo. »

« Non m'hai l'aria di un'animella candida. »

« Non è colpa mia: mi ci ha fatto mamma. »

« E perchè hai gridato: al ladro? »

« Eh! capirete, mi son sentito prendere così, tra la folla; in questi tempi non si è sicuri di niente... »

« Bravo, mi faresti il piacere di dirmi che cosa ti avrebbero potuto rubare? »

Il ragazzo sembrò imbarazzato.

« Ebbene non rispondi? »

Fringuello cavò di dentro alla camicia un portamonete di pelle, piccolissimo.

« Questo, disse. »

« E chi te l'ha dato? »

« E' un ricordo della mia povera mamma! E socchiudeva gli occhi, facendo la voce lamentevole. »

« Fammi vedere un po'. »

Fringuello glielo dette.

« Per carità, mi raccomando: non me lo sciupate, è un sacro ricordo! »

Biondone aprì il portamonete che conteneva due monete da una lira ed una da due lire.

« Come hai queste quattro lire? »

« Me le ha date la sorella perchè le portassi in acconto il padrone di casa. Povero

uomo, siamo tanto arretrati, ha ragione; ma i tempi sono così cattivi, non si guadagna più un soldo! Le macchine ci hanno rovinato, non c'è più caso di poter lavorare. »

« Come ti chiami? »

« Giuseppe Delfini, ai suoi comandi, signor questore, conosciuto però più comunemente sotto il nomignolo di Fringuello, stante la mia bravura nei goqheggi: non mi arriva nessuno. Sentite un po'. »

E incominciò a gorgheggiare, trillando, con un'abilità veramente rara.

« Basta, basta, lo interrompe Biondone. »

« Come volete; ho voluto darvi un saggio della mia abilità e se mai ne aveste bisogno, non fate complimenti, sono a vostra disposizione. »

« Che mestiere fai? »

« Io? Il commissionario. »

« In che genere? »

« In tutti i generi. »

« Però stai sempre in ozio. »

« Eh! sicuro. La invenzione dei telefoni ha rovinato questa industria. Non ci sono più commissioni da fare. »

« E come vivi? »

« Ho quattordici anni e poi sono delicato di salute: ho il petto rovinato, e a questo ha influito molto il gorgheggiare. Ma è l'unico mio passatempo. »

« Insomma come vivi? »

(Continua.)

tembre, nè le sguaiaaggi massoniche o la retorica liberale che varranno a scongiurarlo.

« Il pericolo clericale che ad ogni piè sospinto si denunzia, consiste per l'appunto nell'aver noi creduto che la questione romana fosse risolta colla breccia di Porta Pia e colla legge delle guarentigie. » La Capitale del 20-21 settembre 1897 numero 243.

Una circolare del neo Guardasigilli

Il ministro Gianturco, assumendo il dicastero della giustizia, ha inviato ai presidenti e procuratori generali di Cassazione di Corte di Appello, ai presidenti, e procuratori dei tribunali, una circolare nella quale manda rispettoso saluto alla magistratura, promette che curerà il rispetto delle promozioni e dei tramutamenti, i magistrati chiamati a render giustizia agli altri sien sicuri che la giustizia sarà resa ad essi.

Nessuna ragione estranea all'opera loro varrà ad allungare od abbreviare la loro via neppure di un giorno.

« Confido, dice il ministro Gianturco, che l'opera e la condotta dei giudici disperdano ed escludano fin nelle apparenze l'ingiurioso sospetto che autorità ed influenza estranee all'ordine giudiziario possano turbare la serenità dei giudizi, e dico fin nelle apparenze perchè queste hanno talvolta dato occasione al triste dubbio che inframmette il legittimo, ire di parte, amore di popolarità clamorosi di piazza o passioni di altra natura abbiano potuto influire nell'opera della giustizia. »

« Conosco l'integrità e l'onesta povertà della magistratura italiana: io le sarò scudo contro ogni ingiusta accusa, siccome esigerò che la indipendenza dei giudici sia davvero piena e completa. »

La circolare conclude col desiderio che fra il guardasigilli ed i magistrati non vi siano altri intermediari oltre i loro capi.

Il nostro governo e i piccoli proprietari

Se il nostro Governo si fosse proposto di fare ai piccoli proprietari una vera e propria guerra di distruzione non avrebbe potuto comportarsi verso di loro peggio di quello che ha fatto.

Veggano i nostri lettori la seguente statistica dei piccoli proprietari che lo Stato ha espropriato negli ultimi vent'anni per mezzo de' suoi esattori:

Table with 2 columns: Anni (1875-79, 1880-84, 1885-89, 1890-94) and Numero di proprietari (13,250, 15,500, 20,535, 40,862).

Totale 90,147

Sono dunque 90,147 i proprietari che il governo ha espropriato! Notisi poi che di questi il 30 per cento sono stati espropriati per un debito di imposta che va da lire 0,01 a L. 10!

Povera Italia! Poveri italiani! Chi li salva dalle ugne dei regimi liberali?

ITALIA

Genova, 23 - La fuga di un usciere. - Si vociferava che certo Zurlini, usciere alla Tesoreria municipale, sia fuggito asportando dei titoli di rendita per circa 50,000 lire. Il Zurlini aveva ultimamente ottenuti alcuni giorni di permesso. Quando questo spirò non si presentò all'ufficio. Dapprima si ritenne l'assenza causata da forza maggiore. Poscia nacquero dei sospetti che sarebbero stati confermati da una visita di Casa. Il sindaco, l'assessore Nallini e il tesoriere Bacigalupo assistiti dalle autorità hanno proceduto a una nuova visita.

Vicenza - Bravi soldati! - Circa ottanta soldati vicentini del 42° battaglione della milizia mobile, richiamati per le grandi manovre testè finite, riconoscenti verso il Signore che li ha conservati in buona salute ad onta dell'inclemente stagione e delle gravi fatiche sopportate, raccolsero fra di loro offerte e raggranellarono tanto da poter far celebrare dieci S. Messe all'altar di Maria nel Santuario di Monte Berico, dalla cui intercessione riconoscono la grazia ottenuta dal Signore. Bravi e buoni soldati!

Girgenti, 25 - La catastrofe mineraria di Casteltermini. - Si ha da Casteltermini che dalle ruine della miniera Frate Paolo fu estratto un altro cadavere, riconosciuto per quello di Scaglia Ciro, tredicenne, da Cattolica Eraclea.

Le vittime, compresi quattro cadaveri estratti sarebbero 8 di Cattolica, 15 di Casteltermini, 9 di Campofranco, 1 di Recalmuto e 2 di Lercara e Palermo.

Rimarrebbero ancora 24 operai sepolti sotto le macerie. I lavori furono sospesi, continuando il movimento della frana, ma si riprenderanno appena cessato il pericolo.

Proseguono attivamente le indagini per assodare la responsabilità circa il crollamento della miniera.

Piacenza, 25 - Un ladro burlesco. - Ieri un buon villico se ne stava per ritornare al suo paese con due capponi che non aveva potuto smerciare, quando s'incontrò con un tale chiamato figlio di Napoleone. Questi lo condusse alla farmacia del signor Linzani in piazza Cavalli, insinuandogli che quel farmacista avrebbe acquistato i polli.

Entrati nel negozio, il figlio di Napoleone si avvicinò al proprietario, e gli parlò all'orecchio, poi si fece consegnare i capponi e disparve. Intanto il buon villico attendeva il compenso della sua roba. Dopo un po', il farmacista lo fece en-

trare in un gabinetto semi oscuro ed afferrò uno di quegli strumenti... del signor di Pourcaugnac. Il villico protestò, ch'egli non voleva serviziali, ma... il prezzo dei suoi capponi.

Il farmacista casò egli pure dalle nuvole, esclamando: Ma come, se colui che vi ha accompagnato, mi disse che avevate bisogno di un... lavativo!

Breve: al povero contadino burlato non rimase che la consolazione di denunciare alla questura il ladro dei polli, che si era divertito alle sue spalle in modo sì birichino.

ESTERO

Austria-Ungheria - Duello fra il presidente dei ministri e un deputato. - Telegrafano da Vienna, 25:

Stamane vi fu un duello alla pistola fra Badeni e il deputato tedesco nazionale Wolff in seguito agli insulti personali lanciati da Wolff contro Badeni, presidente del consiglio, alla seduta della Camera, di giovedì.

Badeni rimase ferito al braccio destro. La palla è entrata al disopra del polso in direzione del gomito. La ferita non è grave.

I giornali annunziano che le condizioni di Badeni sono abbastanza soddisfacenti. I medici credono che la guarigione non richiederà oltre una settimana. Malgrado la ferita, Badeni continua a occuparsi degli affari di Stato.

Il proiettile fu estratto e non si è manifestata la febbre. Tutti i ministri e il presidente della Camera si recarono a prendere notizie di Badeni; anche vari gruppi della maggioranza della Camera gli inviarono delegati a esprimergli simpatie.

I testimoni di Badeni furono due ufficiali superiori; quelli di Wolff due deputati.

Secondo informazioni dei giornali, il duello fu provocato dalle parole ingiuriose dirette da Wolff a Badeni nella seduta della Camera del 23 corr. Allorchè si è sollevato un incidente circa gli agenti di polizia che si dovevano trovare alla Camera, travestiti da domestici, Wolff gridò: « E' una furfanteria di Badeni! » Queste parole non furono iscritte nel processo verbale della seduta, perchè non chiaramente sentite nel tumulto che si faceva alla Camera.

Le condizioni del duello, che erano gravi, stabilivano lo scambio di 3 palle alla distanza di 25 passi. Badeni rimase ferito al primo colpo.

La famiglia Badeni seppe la notizia del duello soltanto dopo il ritorno di Badeni ferito a palazzo.

Rousseau diceva: « Virtù, vizio, onore, infamia, verità, menzogna tutto può derivare dall'esito di un combattimento; una sala d'armi è la sala della ragione; non c'è che il diritto della forza e la ragione dell'uccisione; ogni riparazione dovuta agli offesi consiste nell'ucciderli; ogni offesa è riparata ugualmente nel sangue dell'offensore o dell'offeso! Dite: se i lupi sapessero ragionare avrebbero essi opinioni diverse? »

Una sollevazione sanguinosa in Ungheria. - Si ha da Agram che a Sjanica, nel distretto di Pisarovina, 4000 contadini si sono radunati, armati organizzati militarmente. Sono sotto l'impressione della falsa notizia che il giudice del distretto ed altri pubblici che visitarono la loro parrocchia, abbiano portato una bandiera ungherese da issarsi sul campanile della chiesa, e che, entro un dato lasso di tempo tutta la popolazione, che è ortodossa e slava deve diventare cattolica romana e magiara.

I sollevati gli hanno trucidato il giudice ed altri due impiegati con tridenti, e fecero fuoco sui gendarmi, i quali, alla loro volta, scaricarono le loro armi uccidendo uno fra i loro capi del tumulto, una donna.

Belgio - Un Congresso di Terziari. - A Bruxelles martedì s'è radunato il congresso nazionale belga dei terziari francescani sotto la presidenza d'onore del card. Goossens arcivescovo di Malines, ed effettiva del P. David.

Vi sono intervenuti anche il Nunzio, il vescovo di Bruges, il vescovo ausiliare di Malines, l'arcivescovo titolare di Pariis: vari senatori e deputati.

Vi era pure presente Leone Harmel, l'apostolo della democrazia cristiana. L'illustre pubblicista Guglielmo Verspeyen ha parlato splendidamente dell'influenza del terz'ordine sulla società.

Leone Harmel, applauditissimo, recò mercoledì il saluto dei terziari francescani.

Il Congresso si chiuse colla benedizione solenne data nella chiesa di S. Caterina, dal Nunzio.

Dalla Provincia

Tricesimo

26 settembre 1897.

Nuovo monsignore. - S. E. ill.ma rev.ma l'arcivescovo nostro mons. P. Zamburlini con suo scritto in data 24 corr. nominava onorario della Metropolitana di Udine il rev.mo pievano di Tricesimo Don Valentino Castellani.

Onore ben meritato da lui che pel corso di 22 anni ha diretto i destini di questa insigne Chiesa matrice con zelo di vero pastore, con quella bontà che è propria dell'indole sua, pur senza mai mancare di quella energia grave e dignitosa che alla posizione sua s'addice con quella prudenza che è ispirata dalla coscienza del vero e del giusto, difensore invito dei diritti parrocchiali, sempre ossequente alla superiore Autorità, amante del benessere del suo popolo, sagace consigliere nelle altrui perplessità.

L'eminente sua virtù e le rare sue doti di mente e di cuore erano già ben note in diocesi, come ne fa prova la stima e la deferenza che hanno per lui avuto gli arcivescovi Casasola e Berengo e i nuovi vecchi e vicari generali mons. Isola e Antivari, i quali vollero il Castellani a membro di gra-

vissime ed importanti commissioni diocesane in cui si rese benemerito per diligenti prestazioni e savii consigli.

E non tardò a conoscerlo e a stimarlo l'arcivescovo Zamburlini, il quale prima di partire per la visita pastorale gli ha conferito l'insigne onore.

E questo onore, sì bene da lui meritato, sarà pure di grande soddisfazione per Tricesimo, che si vede onorato nel suo pievano, e per tutti quelli che conoscono il Castellani; e noi mentre presentiamo le più sincere congratulazioni al novello monsignore, esprimiamo altresì i sensi della più profonda gratitudine all'arcivescovo che con gentile idea e fine tatto ha compiuto un voto che era nel cuore di tutti i Tricesimani. Ed essi manifestarono a dovere la gioia provata alla fausta notizia.

Era appena trapelata tra pochi che il suono festoso delle campane della matrice e filiali la faceva fin da ieri sera divulgare per tutta la parrocchia d'estando immenso giubilo in tutti i cuori. Questa mattina poi nuovo scampanio, ed alla prima Messa il m. r. vicario annunziò ufficialmente al popolo la lieta novella. Durante il giorno il neo monsignore consumò il tempo libero dalle sacre funzioni in ricevimenti. Clero, sindaco e giunta municipale, comitato parr., sezione giov., cassa rur., società operaia, figlie di Maria, terziari, e privati furono a presentare congratulazioni. La nuova banda con delicato pensiero volle pur essa suonare in omaggio al degno pastore vari pezzi davanti alla canonica.

Festa improvvisata insomma, ma spontanea la quale indica che il termometro dell'amore e della stima pel Castellani segna a Tricesimo un grado altissimo. X.

Gemona

26 settembre 1897.

Sempre Gemona in campo. Sicuro, e chi la fa discendere è il maestro del popolo, l'educatore della gioventù, il Friuli. Il suo corrispondente, questa volta senza firma (forse non ebbe il coraggio di firmare Veritas) penetrò in sacristia, a pregare (leggi a scroccare una presa di tabacco) e trovò? Se sapeste! Trovò i preti che cacciavano dalla dottrina quei ragazzi che erano stati alla dimostrazione del XX Settembre. Possibile? Sì, li trovò quantunque i preti in quel giorno non facessero dottrina. C'erano quelli che li sostituivano, ma i preti no, nè avevano dato alcun ordine in proposito. Povero corrispondente, come le sbalzi grosse! Meriti compatito perchè non eri ancora libero da certi fumi della sera antecedente, quindi confondesti un ragazzo di 16 anni con un sacerdote. - Dite un grazie, o Friuli al vostro corrispondente.

Non basta. Dalla sacristia entrò in Duomo ed ivi contrito ed umiliato, s'inginocchiò dinanzi la cassella del pane di S. Antonio. Assorto nella preghiera ebbe una visione. Vide... vide i sacerdoti cavare il denaro, dividerlo in tante parti, poi guardarsi attorno e fissar bene i poveri venuti a riceverlo. Quindi accendersi in volto, prendere uno stoffe, battere a destra e a sinistra e cacciar i dimonstranti del XX Settembre. Pronto prese la matita e scrisse la sua veritiera corrispondenza a Friuli. Ma l'indignazione non ebbe freno: fece uno sforzo per arrestare il nemico della patria. Questo sforzo gli ridonò i sentimenti. Rientrato in sé stesso vide che tutto era sparito, tutto fuorchè un sozzo babbone sulla fronte sul quale era scritto: Menzogna. E la corrispondenza? Era già spedita.

idem.

Pesariis (Prato Carnico)

24 settembre 1897.

Disgrazia - Certo Lorenzo Cleva il giorno 23 andato in cantina dove teneva una conserva di formaggio sselato, cadde entro in una tinozza e fu rinvenuto morto solamente quindici ore dopo.

A quanto dicono era un po' brillo. I famigliari non avrebbero mai immaginato che egli fosse caduto nella tinozza del formaggio e quindi non è da meravigliarsi che sia stato rinvenuto soltanto quindici ore dopo. g. s.

Clausetto

Buone quelle pere. - Ad opera d'ignoti dal fondo aperto di Zanier Santa, vennero rubati due quintali di pere per il valore di L. 60.

Zoppola

Furto sacrilego. - Venne arrestato Camuffo Venanzio fabbro disoccupato pregiudicato da Venezia, perchè con delle bacchette invischiate riusciva ad estrarre L. 250 dalle cassette per le elemosine nella chiesa parrocchiale di Pescinanna.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 23 settembre - s. Venceslao duca m. Fiere e Mercati della Provincia Domani, 28 - Martignacco.

Bollettino meteorolog. del 27 settembre

Udine Biosa Castello - Alt. sul mare m. 120, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 18. - Stato atm. bello Min. Ap. notte 13.2 Vento N Berometro 757. Press. leg. calante TEREI: vario Temperatura: Mass. 27. - Media 19.62 Min. 14.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Table with astronomical data: (Leva o. di Roma 6. - Luna 7.9 SOLI/Passa al merid. 11.53.5 Tramonta 17.56) and (LUNA Tram. 17.53 (Eta gior. 1

Nuovi monsignori

L'ecc.za ill.ma del nostro amatissimo Arcivescovo prima di partire per la visita pastorale conferiva il titolo di Canonici ad honorem della nostra Metropolitana ai reverendissimi:

D. Valentino Castellani pievano di Tricesimo.

D. Filippo Mander cancelliere Arcivescovile.

D. Giacomo Marcuzzi prof. nel nostro Seminario.

D. Giuseppe Tell Abate di Latisana; così premiando i loro preclari meriti.

Presentiamo ai neo-eletti monsignori le nostre più vive congratulazioni.

Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie

Ieri all'Ateneo Veneto si riunì la Giunta Esecutiva del Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie. Erano presenti Morelli, Pascolato, Zanetti, Paganini, Palatini, Bottari, Moroni, Olivi, Santalena, Concarì, Lampertico.

Giustificarono l'assenza Caperle, Tivaroni, Minelli, Marchiori, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Schiavi, Cavarzerani, Diena, Cemelmo, Dorigo, Guglielmi, Righi, Donati, Favero, Mazzoni, Mistrorigo.

Vennero comunicate le dimissioni da delegato del comm. Dorigo, presidente della Deputazione Provinciale di Verona, dolente di non poter assiduamente assistere alle sedute del Comitato. A voti unanimi le dimissioni vennero respinte e invitata la presidenza a pregare il comm. Dorigo a desistere dalla presa deliberazione.

Si comunicarono i risultati dei convegni di Verona e di Milano coi Comitati Lombardo e Piemontese, in cui furono concordati i voti, presentati poi all'on. Di Rudini presidente del Consiglio dei ministri.

Venne comunicata pure la risposta dello stesso on. Di Rudini e l'adesione delle Deputazioni Provinciali di Modena e di Pisa e dell'Associazione « Bettino Ricasoli » Firenze.

Si deliberarono, quindi, le aggiunte allo schema di riforme relative ai Comuni ed alle Finanze locali e si fecero alcune modificazioni allo schema stesso in relazione ai voti concordati cogli altri Comitati.

Alla discussione parteciparono tutti i delegati.

Riguardo ai Comuni venne accettato il concetto del Comitato piemontese della obbligatorietà di Consorzi intercomunali in determinati casi ed eccezionalmente della soppressione dei Comuni mancanti dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori.

Riguardo alle Finanze si approvò la seguente formula, d'accordo cogli altri Comitati:

« Spettano ai corpi locali i proventi dei servizi da essi assunti, le tasse di carattere locale ed i dazi di consumo, nonché una quarta parte delle imposte dirette erariali, compresa la ricchezza mobile, in proporzione ai nuovi oneri loro attribuiti. La legge dovrà stabilire un'equa proporzionalità tra le imprese dirette e indirette locali. »

Vennero, quindi, in discussione i seguenti progetti ministeriali sulle riforme amministrative:

- a) responsabilità degli amministratori comunali e provinciali; b) scioglimento dei Consigli comunali e provinciali; c) divisione dei Comuni in classi agli effetti della tutela, Consorzi comunali facoltativi, vigilanza, referendum; d) riforme delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie; e) disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza; f) disposizioni sui segretari comunali e sui capi del servizio amministrativo provinciale; g) disposizioni per la sistemazione delle contabilità comunali, etc.

Dopo lunga discussione, venne votato il seguente ordine del giorno.

« La Giunta esecutiva del Comitato veneto per il Decentramento e le Autonomie.

« Apprese le comunicazioni e le considerazioni esposte dal presidente del Consiglio ai rappresentanti dei tre Comitati e presi in esame i progetti relativi alle amministrazioni locali da lui presentati alle due Camere del Parlamento;

« Riaffermando il proprio convincimento, che, solo con fondamentali riforme, le quali, tenendo conto da un lato delle necessità delle singole parti del Regno, intendano dall'altro ad assicurare la piena autonomia degli enti locali nella loro interna amministrazione, senza alcuna ingerenza o tutela di funzionari governativi, si può sperare un efficace miglioramento dei pubblici servizi e la diminuzione delle deleterie influenze politiche nell'amministrazione;

« Deplorando che le riforme proposte, considerate nel loro complesso, anziché ispirarsi a questi concetti, tendano invece

ad afforzare il prepotere della burocrazia ed a restringere con un'azione governativa più immediata e più intensa le stesse facoltà ora concesse ai detti enti locali,

delibera

di pregare le Deputazioni provinciali del Veneto, di conformità a ciò che fanno quelle di Piemonte e Lombardia, a trasmettere le loro autorevoli osservazioni sui progetti governativi al Presidente del Consiglio, il quale ha preso impegno di esaminarli:

« di proporre, alla prossima assemblea generale del Comitato, la convocazione di un Congresso Veneto di rappresentanti dei corpi locali e di aderenti al Comitato, onde sia solennemente espresso il pensiero della nostra Regione sulle proposte riforme: « d'incaricare la Presidenza a provvedere in relazione a quest'ordine del giorno ».

L'assemblea Generale venne fissata per domenica 31 ottobre, alle ore 10 ant.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre.

La pioggia di questa decade fu efficacissima in tutta la penisola ed in Sardegna per ristabilire i terreni e prepararli a ricevere le seminazioni autunnali.

I prati, le vigne, i castagneti, il maiz ed in generale tutte le coltivazioni ne risentirono il benefico effetto. Ora però è quasi dovunque desiderato il bel tempo.

La vendemmia continua alacramente e si prevede che nel Piemonte, nella Liguria, nelle Marche ed Umbria, nella Toscana, nel Lazio, nella Campania e nella regione meridionale adriatica darà prodotto poco discosto dalla media per quantità, superiore per qualità. Nelle altre regioni scarseggia l'uva, che in generale però è di buona qualità.

Nell'alta e media Italia insieme alle piogge si ebbero molti temporali e la grandine caduta, i nubifragi, i cicloni devastarono zone abbastanza estese in località delle Provincie di Genova, Como, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Forlì, Urbino, Ancona, Perugia, Arezzo.

In Sicilia perdura la siccità, i cui effetti sono dannosi ai raccolti in corso ed impediscono i lavori per le seminazioni autunnali.

Contro le malattie dei suini

Il ministro dell'agricoltura e commercio nominò una commissione tecnica per lo studio delle forme morbose nei suini e per gli esperimenti di vaccinazione col virus immunizzante del prof. Perroncito contro la pneumoterite infettiva dei maiali.

Compongono la commissione i professori Perroncito, Piana, Generali ed Oreste.

All' Ospedale

Venne medicato il quindicenne Vouch Lodovico da Udine per una ferita accidentale riportata al palmo della mano sinistra e guaribile in cinque giorni.

Il raccolto del frumento

Secondo le notizie raccolte e controllate dal ministero d'agricoltura, la produzione del frumento in Italia nel corrente anno si calcola nella quantità di circa Ett. 30,600,000 ragguagliandosi per tal modo al 60 0/0 della produzione 1896, che di poco superò Ett. 51,000,000.

Esaminando le statistiche della produzione del frumento nel nostro paese non si trova sino al 1870 altro raccolto paragonabile a quello del corrente anno. I raccolti più scarsi furono quelli degli anni 1888 e 1889, ma essi tuttavia andarono oltre i 38,000,000 di ettolitri. Anche in Russia quest'anno il raccolto del grano fu affatto insufficiente. I punti in cui riesci più scarso sono quelli medesimi che avevano sofferto della carestia nel 1891 e nel 1892. E' quindi a prevedersi che la fame menterà nuovamente strage in quelle provincie.

Un nuovo genere di reclame

La scena succede a Parigi. Una donna, alzando per caso gli occhi fino alla sommità di un campanile, vede un movimento che le agghiaccia il sangue di raccapriccio.

Alcuni uomini stanno per gettare nel vuoto una donna.

La spettatrice dell'orribile scena chiama subito l'attenzione degli altri passanti, i quali si fermano guardando e rabbriviscono a loro volta.

Altre persone, attratte dalle grida, dalle esclamazioni dei primi accorrono. In breve la strada si affolla, le tramvie e le vetture sono obbligate a fermarsi.

Già i più coraggiosi sono entrati nella porta del campanile e si dispongono a salire.

Intanto la donna, sempre sospesa nel vuoto si agita, pare agli astanti che la povertà si sia aggrappata alla ringhiera.

« Tenetevi! tenetevi forte! — le si grida da mille bocche.

Ma purtroppo le forze vengono meno, cede, gli altri allargano le mani, il corpo precipita. Un grido d'orrore erompe da tutti i petti. Molte donne svengono. Il misero corpo arriva per terra senza farsi male.

Sfido io. Era una donna di... cenci!

Sulle vesti portava a grossi caratteri l'indirizzo di un fabbricante di farmagli!

Bisogna aggiungere che gli autori di quella poco opportuna reclame furono messi in prigione.

Ma non importa: lo scopo era raggiunto. La trovata ha anche una morale, cioè dimostra che non sempre i cenci vanno in aria, ma possono andare anche per terra!

Pensiero morale

Caduto il Papato cadono prive di base le Monarchie.

Massini 1858. (Pens. ed Azione).

Libreria del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Il mese di Ottobre

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiata da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuvissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

STATO CIVILE

Rollett. settiman. dal 19 al 25 settembre 1897

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 11

> morti > > >

Esposti > > >

Totale N. 28

Morti a domicilio

Angelina Rigo di Pietro di mesi 1 - Giuliana Rizzi-Chiarandini fu Pietro d'anni 44 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Angela Cignini fu Pietro d'anni 77 contadina.

Maria Bertoni-Michelotti fu Angelo d'anni 75 contadina.

Rosa Dulla fu Giovanni d'anni 74 casalinga - Amadio Gressani di Luigi d'anni 36 muratore.

Petronilla Ballanave-Bujatti di anni 37 cuccitrice. - Frametro De Paoli fu Gio. Batta d'anni 69 agricoltore.

Marianna Florid-Cattaruzzi fu Gio. Batta d'anni 56 serva. - Luigia Pasqualino fu Giuseppe d'anni 34 operaia.

Totale N. 10

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Tonatto operaio con Santa Cojutti contadina - Giuseppe Martinelli orfice con Domènica Balis sarta. - Ubaldo Borghese dottore in legge con Teresa Molin-Fradel agiata. - Giuseppe Barei cartolaio con Ida Bonani sarta.

Publicazioni di matrimonio

Angelo Tremonti possidente con Ortensia Mazzoli agiata. - Gio. Batta Scatton geometra con Rosa Salmi modista. - Andrea Ségala oste, con Luigia Del Bianco casalinga. - Pietro Quenri orfice con Maria Bellina sarta. - Co. Gio. Batta Dalla Porta con Maria chiam. Amalia Chiusi agiata. - Carlo Fortunato comm. viaggiatore con Isolina Marigo casalinga. - Antonio Della Rovere imp. ferrov. con Maria De-Battista detta Mazzin Maria casalinga. - Pietro Alessandro Pesante fornaio con Anna Virginia Ometto casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvanute nel 25 settembre 1897.

Venezia 79 50 82 41 84 | Napoli 39 55 74 48 82

Bari 87 67 58 69 10 | Palermo 44 76 67 42 70

Firenze 32 21 35 27 14 | Roma 58 18 30 72 2

Milano 40 84 59 51 18 | Torino 47 42 52 64 80

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Nomine Pontificio

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della S. Congregazione di Propaganda per gli Affari di Rito Orientale il R.mo Padre Alfonso Eschbach, Rettore del Seminario Francese.

Udienze

Sabato Sua Santità ricevette in private e separate udienze le LL. EE. R.me Mons. Pietro Maglione, Vescovo di Capaccio, e Mons. Giovanni Battista Anzer, Vescovo titolare di Telepte, Vicario Apostolico del Sciam-tom meridionale in Cina.

L'inaugurazione del monumento a Donizetti a Bergamo

Bergamo 26. — L'avorita da magnifico tempo l'inaugurazione del monumento a Donizetti è riuscita splendidamente.

Le tribune fino dal mezzodì erano gremite di invitati e da numerose signore in ricchissime toilettes.

La piazza era affollata di popolo. I Reali Carabinieri e cinque bande musicali fanno il servizio d'onore.

Verso il tocco giunge il corteo composto di cinquanta associazioni con bandiere e sei musiche.

Al tocco accolto dal suono della marcia reale preceduto dai valletti municipali arriva fra vivi applausi il ministro Codronchi col sotto-segretario di Stato Suardi Gianforte, colle autorità, dei baroni Eisnez che rappresenta il Borgomastro di Vienna.

La famiglia Donizetti è rappresentata da un pronipote del celebre maestro venuto da Costantinopoli.

Subito fra silenzio solenne dassi il segnale della inaugurazione del monumento. La tela cala lentamente e il magnifico monumento appare in tutto il suo splendore fra generali entusiastici applausi, mentre la banda del 47° fanteria eseguisce un pezzo della Lucia.

Le quattro faci poste agli angoli del monumento sono accese.

Bergamo 26. — Dopo la scoperta del monumento il sotto-segretario di Stato Suardi Gianforte presidente del comitato pel monumento legge il discorso inaugurale.

Ricorda la gloria dei grandi italiani recanti nel mondo nome e gloria all'arte italiana, Tasso o Donizetti figli di Bergamo, primi fra questi grandi tengono alto il nome d'Italia. Donizetti morì quando brillava per pochi momenti il libero vessillo tricolore nella Lombardia. Accenna alle sue ceneri riposanti nella Basilica di Santa Maria Maggiore sotto un magnifico monumento del Vela. Saluta lo scultore Jerace. Chiude fra vivissimi prolungati applausi con brillante invocazione allo spirito di Donizetti.

Dopo di che il Sindaco ebbe presa la consegna del monumento prende la parola Codronchi il cui discorso provocò frequenti caldissimi applausi specialmente alla chiusa.

Ne daremo domani un sunto.

Corriera postale aggredita

Roma 26. — Dispacci da Toscanella recano che lungo lo stradale da Toscanella a Viterbo, tre malandrini armati di fucile fermarono la corriera postale, facendosi consegnare il pacco postale, tre lettere assicurate e parecchie raccomandate. Inoltre depredarono il vetturino, una donna e due uomini di quanto possedevano.

Recaronsi sul luogo un capitano dei carabinieri e numerosi agenti. Sinora non rintracciarono i malfattori.

Il sotto-segretario al ministero di Grazia e Giustizia

Roma 26. — Sembra certo che il deputato Fani sarà sotto segretario al Ministero di Grazia e Giustizia.

Lo stato d'Imbriani

Sienna 26. — Il miglioramento dello stato d'Imbriani si mantiene soddisfacente: lo stato dell'intelligenza, il circolo di respiro e la paralisi sono immutati.

La Regina a Stresa

Monza 26. — La Regina accompagnata alla stazione dal Re è partita per Stresa alle 8,30. Si tratterà tutta la settimana presso la duchessa di Genova madre.

Il varo di un nuovo piroscalo

Genova. 26. — Al cantiere Odero, alla foce, fu varato stamane privatamente il grandioso piroscalo « Savoia » della Veloce.

Il sultano e gli ambasciatori

Costantinopoli 26. — Nelle ultime udienze degli ambasciatori il Sultano dichiarò essergli impossibile ritirare le truppe turche da Creta perchè i mussulmani resterebbero senza protezione.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a L. 105,27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,31.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio

Marca

Prezzo per Cassetta

Peso netto per cassetta.

Americano idem

Roya-lol Splendor Adriatic

Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

L. 21,20 > 22,45 > 21,05

Imball comp.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Grani

VERONA, 25. — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati. Risi stazionari.

Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 21,75 a 22,25 — basso da 20,75 a 21, — Grano-turco pignoletto da 12,50 a 13, — nostrano colorito da 11,75 a 12,25 — basso da 10,50 a 11,00 — Segala nuova da 13,50 a 14, — Avena nuova da 13,50 a 14, — Risono nostrano da 23, — a 24,50 — bertone da 0,00, — giapponese riprodotto da —, — a —, — fiorettono da 46, — a 47, — Riso fioretto da 44,50 a 45, — fino fino da 45, — a 46, — mercantile da 42,43 a —, — basso da 41, — a 42.

Notizie di Borsa - del giorno 27 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 98,50

> fine mese > 98,60

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 99, —

Rendita austriaca F. 101,90

Table with exchange rates for various currencies: Francia, Germania, Londra, Banconot Aust., Corone, Napoleoni.

Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi L. 93,60

Tendenza: incerta

Orario Ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

A UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

M. 1,52 6,55 D. 4,45 7,40

O. 4,45 8,50 O. 5,12 10, —

M* 6,05 9,19 O. 10,50 15,34

D. 11,25 14,15 D. 14,10 16,55

O. 13,20 18,20 P.* 17,25 21,40

O. 17,30 22,27 M. 18,30 23,40

D. 20,18 23, — O. 22,20 3,04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTEBBA DA PONTEBBA A UDINE

O. 5,55 9, — O. 6,30 9,25

D. 7,55 9,55 D. 9,29 11,05

O. 10,35 13,44 O. 14,39 17,06

D. 17,06 19,09 O. 16,55 19,40

O. 17,35 20,50 D. 18,37 20,05

DA CASARSA A PORTOGR. DA PORTOGR. A CASARSA

O. 5,45 6,22 O. 8,01 8,40

O. 9,05 9,42 O. 13,05 13,50

O. 19,05 19,33 O. 21,45 22,05

DA CASARSA A SPILIMB. DA SPILIMB. A CASARSA

O. 9,10 9,55 O. 7,55 8,35

M. 14,35 15,25 M. 13,15 14, —

O. 18,40 19,25 O. 17,30 18,10

DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

M. 3,15 7,30 O. 8,25 11,10

M. 8,01 10,37 O. 9, — 12,55

O. 15,43 19,45 O. 16,40 19,55

M. 17,25 20,30 M. 20,45 1,30

DA UDINE A PORTOGR. DA PORTOGR. A UDINE

O. 7,45 9,32 M. 6,36 8,59

M. 13,05 15,29 O. 13,12 15,31

O. 17,23 19,23 M. 17, — 19,33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE

M. 6,12 6,43 O. 7,10 7,38

M. 9,05 9,32 M. 9,47 10,15

M. 11,20 11,48 M. 12,15 12,45

O. 15,44 16,16 O. 16,49 17,16

M. 20,10 20,38 O. 20,54 21,23

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE

R. A. 8, — 9,47 6,45 R. A. 8,33

R. A. 11,20 13,10 11,15 S. T. 12,40

R. A. 14,50 16,43 13,50 R. A. 15,35

R. A. 18, — 19,52 8,10 S. T. 19,35

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso per sportsman

I signori UMBERTO DE NORDIS ed UGO DE MENICANTI, maestri di equitazione, apriranno il 1 Ottobre una scuola moderna nella Sala Cecchini Via Gorghe N. 8.

Sperando di essere onorati da questa eletta cittadinanza, e specialmente dalle rivali, essendo la cavalleria fornita di cavalli bene addestrati e adattissimi anche per bambini.

I suddetti maestri, essendo già stati direttori di diverse Società Ippiche nei principali e grandi centri, come: Milano Livorno, Roma, Trieste, ecc, si lusingano di poter incontrare anche in questa città le simpatie degli Sportsman Udinesi.

Lo scopo di questa Scuola non si limita solo all'insegnamento elementare e di campagna, ma insegna anche l'alta Equitazione avendo cavalli dell'alta scuola.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Pivali seta < 50 < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < 350 <

Pianeti di seta < 25 < 100 <

Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < 120 <

Veli Umerali < 20 < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONIGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica.

Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preparato dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà rinfrescanti e i sali magnifici in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digestibilità, conservandone una nota di compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diete, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedire in pacchi postali anticipare alla spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfieta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

PROVARLA È ADOTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digerente

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi de' Elisir di China — rei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la Farmacia Martignoni Pio, successore Filippuzzi.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.